

**TEATRO
DI NAPOLI**
TEATRO NAZIONALE
DIRETTO DA ROBERTO ANDÒ

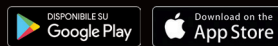
STAGIONE
22.23



Teatro Mercadante - Piazza Municipio, Napoli
info: tel. +39 081 5524214 / + 39 081 292030
biglietteria: tel. +39 081 5513396 - biglietteria@teatrodinapoli.it
www.teatrodinapoli.it



scarica l'app
TEATRO STABILE DI NAPOLI



GAETANO COSÌCOMÈ

di Salvatore Rizzo
regia Vincenzo Pirrotta

Ridotto 12 > 22 gennaio 2023

GAETANO COSICOMÈ

di Salvatore Rizzo
regia Vincenzo Pirrotta

con Filippo Luna
musicista Maurizio Capone

scene Marianna Antonelli
disegno luci Ciro Petrillo

direttore di scena Antonio Gatto
scene in collaborazione con Accademia di Belle Arti di Napoli – Corso di Scenografia per il teatro
sarta Roberta Mattera
foto di scena Ivan Nocera

produzione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale



Gaetano Cosicomè. Come fosse un cognome, come se lo avesse acquisito, nascendo, all'anagrafe. Come un segno identitario, come a dire «Gaetano è questo, se vi va. E basta». Gaetano fa visita ai suoi per affermarsi, per dichiarare quello che è sempre stato, che gli altri magari hanno capito e fatto finta di non capire. Gaetano ha un'altra vita, un altro Paese ma vorrebbe che la sua vita, il suo Paese fossero lì, dove è nato, nato Cosicomè. Non la sopporta più la menzogna, la recita, la doppiezza, quel Cosicomè e come vorrebbero gli altri che fosse. Gaetano vuole affermare il suo diritto ad essere quel che è anche all'origine, con chi l'ha messo al mondo Cosicomè, vuol sbriciolare a casa sua quel muro d'estraneità che avverte ancora a casa d'altri, lì dove da tempo vive, nello sforzo quotidiano di integrarsi. Se i diritti, anche quelli acquisiti, oggi sono a rischio di scricchiolio, Gaetano vuole inchiodarli saldamente alla vita attraverso le assi del palcoscenico.

Gaetano è lo specchio della sua solitudine, ma incarna anche quella degli altri personaggi, drammaturgicamente e in scena se la addossa: la solitudine della madre, la solitudine della sorella, la solitudine del vicino di casa. Ruoli pubblici e privati nella commedia del sociale la cui regola prima è adattarsi. Gaetano a quella regola non vuole attenersi più.

Salvatore Rizzo

Gaetano Cosicomè è la storia di una ribellione vissuta con tutta la forza di uno strappo, ribellione e opposizione ai demoni che abitano la stanza, forse sarebbe meglio dire, la gabbia in cui Gaetano vive con le sue inquietudini.

Ho pensato dunque ad un luogo in cui l'incubo di convivere quotidianamente con la paura, di non riuscire a trovare il coraggio di manifestare la sua sessualità alla madre e alla sua famiglia, legata ad un pensiero tradizionalista e ottuso, gli fa rivivere la violenza del suo passato.

È una colluttazione con i suoi ricordi e con sé stesso che Gaetano vive come una passione, un viaggio doloroso, che gli fa urlare, dentro quella tana in cui si è rifugiato e in cui si nasconde, tutta la sua rabbia e il suo pianto. Un luogo fatto di frammenti di specchi e trame d'un sistema nervoso pulsante e in subbuglio che incarna i suoi rimorsi e tutti i fantasmi di cui finalmente decide di liberarsi. Egli non ha più alcuna maschera che ha indossato per pietà verso gli altri, o che gli hanno fatto indossare per ottusità. Ora è semplicemente Gaetano, senza alcun altro velo. È Gaetano Cosicomè.

Vincenzo Pirrotta

